L'ETICA DEL MAGISTRATO

Cod. P21040

Data: 19-21 maggio 2021 (con formazione da remoto)

Responsabili del corso: Lorenza Calcagno, Antonella Ciriello, Gianluca Grasso, Giorgio Lattanzi, Sara Lembo

Esperto formatore: Giuseppe Campanelli

Presentazione

In qualsiasi società, qualunque sia il modo in cui vengono assunti, la formazione e la portata del loro mandato, i magistrati sono investiti di poteri penetranti, che consentono di intervenire in ambiti che riguardano gli aspetti essenziali della vita dei cittadini e dell'economia.
La Convenzione europea dei diritti dell'uomo sancisce, dal punto di vista del cittadino, che «ogni persona ha diritto a che la sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole da un tribunale indipendente e imparziale, costituito per legge» (art. 6, par. 1). Lungi dall'enfatizzare l'onnipotenza del giudice, la norma mette in evidenza le garanzie fornite ai contendenti e stabilisce i principi su cui si basano i doveri del giudice: indipendenza e imparzialità.
È pertanto necessario che, sia all'interno degli uffici giudiziari, sia al di fuori, vi siano regole di condotta concepite per mantenere la fiducia in queste aspettative.
L'etica giudiziaria ha assunto nel corso degli anni un posto di rilievo nel contesto internazionale, a partire dall'adozione dei principi di Bangalore (2001), nel quadro delle Nazioni unite, cui hanno fatto seguito il parere n. 3 del Consiglio consultivo dei giudici europei (Ccje) sull'etica e la responsabilità dei giudici (2002), il codice ibero-americano di etica giudiziaria (2006), la dichiarazione di Londra sull'etica dei giudici con cui è stato approvato il rapporto intitolato "Etica dei giudici - Principi, valori e qualità" come linee guida per la deontologia dei magistrati europei (2010), promossa dalla rete europea dei consigli di giustizia, la Raccomandazione R(2010)12 del 17 novembre 2012 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sui giudici: indipendenza, efficacia e responsabilità .
Negli ultimi anni la gran parte dei Paesi dell'Ue si è dotata di testi di etica giudiziaria (codici, guide, raccolte di principi) di diversa origine (Consigli di giustizia, associazioni giudiziarie, conferenze dei giudici, presidenti di tribunali, ecc.). L'ordinamento italiano è stato tra i

precursori di questo orientamento tra i paesi di civil law, essendosi dotato di un codice etico fin dal 1994.
Costituisce talvolta un luogo comune che l'etica professionale non si insegna e a sostegno di questo assunto si evidenzia il fatto che l'etica – interessantissima, coinvolgente, divisiva quando si affrontano i singoli casi concreti e le questioni controverse – rischia di risultare banale quando si enunciano in astratto principi e regole di comportamento, senza esplorarne la genesi storica e senza discuterne le contaminazioni con la realtà.
L'esperienza maturata nel corso degli anni dalla Scuola superiore della magistratura mostra che è possibile realizzare questa formazione, coniugando la riflessione sui principi e le regole dell'etica dei comportamenti con la dimensione applicativa. Essa si inserisce in un contesto europeo (Rete europea di formazione giudiziaria), internazionale (Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga, UNODC) e comparato dove, specie nei paesi di tradizione di common law, questo tipo di formazione è particolarmente sentita.
Le attività di formazione sui profili etici formano oggetto delle linee programmatiche annuali sulla formazione e l'aggiornamento professionale dei magistrati e sul tirocinio ed a tali temi la Scuola dedica specifici momenti di approfondimento, anche nella dimensione europea nei programmi dedicati alla formazione iniziale (programmi THEMIS e AIAKOS).
La magistratura italiana sta affrontando uno dei momenti più complessi e difficili degli ultimi decenni. Il Presidente della Repubblica, nel suo intervento del 18 giugno 2020, in occasione della cerimonia commemorativa del quarantesimo anniversario dell'uccisione di Nicola Giacumbi, Girolamo Minervini, Guido Galli, Mario Amato e Gaetano Costa e del trentennale dell'omicidio di Rosario Livatino ha evidenziato che la magistratura deve necessariamente impegnarsi «a recuperare la credibilità e la fiducia dei cittadini, così gravemente messe in dubbio da recenti fatti di cronaca».
E per far sì che la correttezza sia costantemente praticata, tanto nell'esercizio delle funzioni quanto al di fuori dell'ufficio, un utile ausilio risiede nelle attività di formazione che fanno capo alla Scuola, a cui il Capo dello Stato ha rivolto l'invito a dedicare sessioni specifiche all'etica dei comportamenti.
In un confronto dialettico con la deontologia delle altre professioni legali, nel corso verrà sviluppata l'analisi delle diverse "fonti" da cui derivano indicazioni e prescrizioni sulle modalità di condotta dei magistrati nell'esercizio dell'attività professionale e nella vita sociale: le fonti internazionali, la Costituzione, i codici di rito, l'ordinamento giudiziario, il codice etico e la regolamentazione del disciplinare. Una specifica riflessione, in chiave comparata, sarà dedicata al tema degli organi consultivi sull'etica giudiziaria, attraverso l'analisi delle esperienze francese e spagnola, ove sono stati introdotti per fornire ai magistrati, assicurandone la riservatezza, pareri su eventuali dubbi relativi alla correttezza del proprio operato.

Programma

Mercoledì 19 maggio 2021

ore 14.30 Prove di collegamento

Indirizzi di saluto

ore 14.45 **Marta Cartabia** ***Ministra della Giustizia***

ore 15.00 **David Ermini** ***Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura***

ore 15.15 **Presentazione del corso a cura dei responsabili e dell'esperto formatore**

ore 15.30 ***L'etica responsabile del magistrato: la prospettiva teorica***

Luigi Ferrajoli, *Professore emerito di Filosofia del diritto nell'Università degli studi Roma Tre*

ore 16.10 ***L'etica responsabile del magistrato: la prospettiva costituzionalistica***

Massimo Luciani, *Professore ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico nell'Università di Roma La Sapienza*

ore 16.50 **Dibattito in chat**

ore 17.10 ***La regolamentazione attuale nell'ordinamento italiano: il codice etico del 1994 e lo Statuto dell'Associazione Nazionale Magistrati tra aspetti sostanziali e procedimentali***

Gabriella Luccioli, *Presidente del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale Magistrati, già Presidente di Sezione della Corte di Cassazione*

ore 17.50 **Dibattito in chat**

ore 18.00 **Sospensione dei lavori**

Giovedì 20 maggio 2021

ore 9.15 ***Una possibile ricostruzione, alla luce degli eventi più recenti, della necessaria centralità dell'etica del magistrato***

Carmela Salazar, *Professoressa ordinaria di Diritto Costituzionale nell'Università Mediterranea di Reggio Calabria*

ore 10.00 Dibattito in chat

ore 10.15 ***Le fonti di cognizione e i principi di riferimento: le prospettive sull'evoluzione dell'etica del magistrato***

I principi internazionali

Raffaele Sabato, *Giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo*

ore 11.00 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 11.15 **Pausa**

ore 11.30 ***Le fonti di cognizione e i principi di riferimento: le prospettive sull'evoluzione dell'etica del magistrato***

La prospettiva comparata. Voci a confronto: Francia, Spagna e Regno Unito (con particolare attenzione agli organi consultivi)

Yves Saint-Geours, *Membre du Conseil supérieur de la magistrature*

María José Rivas Velasco, *Magistrada, Miembro de la Comisión de Ética Judicial de España*

Philip Rostant, *Employment Judge, Director of Training for Tribunals and Joint Dean of Faculty, Judicial College of England and Wales*

ore 12.30 o 12.50 **Dibattito in chat**

ore 13.00 **Sospensione dei lavori**

ore 14.00 **Gruppi di lavoro: *Etica, deontologia e responsabilità: un confine sottile***
4 gruppi di lavoro ove saranno presentati casi pratici in tema di etica e deontologia del magistrato sotto la guida di **4** coordinatori:

- Rapporti con il Capo dell'Ufficio, con esponenti del Foro, con il personale amministrativo, con il pubblico, con le parti processuali
- Rapporti con la stampa per mezzo di comunicazione
- Rapporti con enti e associazioni (WWF, Rotary, ecc.): liceità e limiti per il magistrato di aderirvi
- Ospitalità e partecipazione a eventi sociali
- Incarichi extragiudiziari
- Uso dei social network
- Il diritto di critica e di commento delle decisioni giudiziarie

1. **GRUPPO A**

Domenico Airoma, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino*

2. **GRUPPO B**

Marco Dall'Olio, *Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione*

3. **GRUPPO C**

Nicola Piacente, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Como*

4. **GRUPPO D**

Umberto Giacomelli, *Giudice del Tribunale di Belluno*

ore 16.00 **Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con esposizione dei principali temi emersi nel corso dei lavori di gruppo.**

ore 16.30 **Dibattito.**

ore 17.00 **Sospensione dei lavori.**

Venerdì 21 maggio 2021

ore 9.00 ***Le fonti di cognizione e i principi di riferimento: le prospettive sull'evoluzione dell'etica del magistrato***

Consiglio di Stato, Corte dei Conti e Avvocatura dello Stato: dialogo a tre voci sull'etica

Rosanna De Nictolis, *Presidente del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana*

Aldo Carosi, *Direttore della Scuola di Alta Formazione "Francesco Staderini" della magistratura contabile*

Gabriella Palmieri Sandulli, *Avvocato Generale dello Stato*

ore 10.00 **Dibattito in chat**

ore 10.15 **Tavola Rotonda su "*Le prospettive dell'etica del magistrato tra valorizzazione della formazione e riflessione culturale*"**

Coordina Giuseppe Campanelli, esperto formatore

Partecipano:

Luigi Ferrarella, *Giornalista del "Corriere della Sera"*

Giorgio Lattanzi, *Presidente della Scuola Superiore della Magistratura, Presidente Emerito della Corte costituzionale*

Luciano Violante, *Presidente Emerito della Camera dei Deputati*

Nicolò Zanon, *Professore ordinario di Diritto Costituzionale nell'Università di Milano, Giudice della Corte Costituzionale*

ore 12.30 **Dibattito**

ore 13.00 **Chiusura dei lavori**